

Domenica 26 gennaio 1997

Il ministero: diamo tempo alla commissione

# Lotteria nel caos Tutti risarciti?

Codacons: «Rifate l'estrazione»

ROMA. Lotteria tutta da rifare. No, si dovranno ri-sorteaggiare solo i sei biglietti miliardari e ripetere gli abbinamenti perché ad ognuno di essi aveva la chance di vincere il primo premio. No, peggio. Grazie alla sospensione del tagliando miliardario venduto a Milano tutti i biglietti vincenti saranno retrocessi di un posto. Il giorno dopo la sentenza del Consiglio di Stato che ha cautelativamente messo uno «stop» al pagamento del quinto premio della Lotteria della Befana si apre la caccia alle interpretazioni del provvedimento. Decine, gli scenari possibili. C'è chi sostiene - il Codacons - che i giudici hanno riconosciuto un errore che inficia l'intera Lotteria. E chi - il ministero delle Finanze e i Monopoli - legge la sentenza come uno stop parziale, limitato all'irregolarità d'estrazione di un solo biglietto. Si tratta di interpretazioni, perché come andrà a finire la Lotteria delle Befane lo si saprà solo tra due anni, forse un anno e mezzo se il Tar cui ora è passata la decisione sul merito adatterà la procedura d'urgenza. Interpretazioni, cui fanno riscontro solo due certezze: le vicine decise dal Comitato giochi devono essere pagate, subito, come stabilisce la legge; l'esistenza di una fetta nemmeno tanto piccola di «aspiranti miliardari» (come ad esempio il club dei beffati di Jesi), che ha potenzialmente acquisito un diritto al risarcimento del danno.

## Gli scenari

Ieri mattina, dopo la vittoria ottenuta con la sentenza del Consiglio di Stato, l'associazione dei consumatori ha convocato i giornalisti per spiegare il pasticcio della Lotteria. «I giudici del Tar - sostiene il presidente del Codacons Carlo Rienz - hanno due possibilità di scelta: annullare tutto, oppure annullare solo la vincita del quinto biglietto e procedere a una nuova estrazione». In tutti e due i casi lo scenario sarebbe catastrofico. «Se la lotteria è da rifare - spiega ancora Rienz - avremo 516 persone che potrebbero chiedere il risarcimento dei danni in misura pari alla vincita annullata. Se i giudici dichiareranno nulla solo la vincita del quinto biglietto scelto con procedura irregolare dal Comitato, si avrà un effetto

Lotteria da rifare. Il giorno dopo la sentenza del Consiglio di Stato che ha sospeso uno dei premi miliardari, il Codacons attacca. «Ora o si annulla tutto, o si redistribuiscono i premi miliardari e si sorteggiano nuovamente gli abbinamenti. Tutti avevano una chance che è stata lesa». Il destino dei ripescati che potrebbero perdere parte delle vincite. Quello dei beffati di Jesi pronti a chiedere un risarcimento. Le Finanze: «Noi aspettiamo la commissione d'inchiesta».

## ANNA TARQUINI

cascata con almeno tre persone depauperate di decine di milioni». Che significa? Dice il Codacons: c'è un biglietto, quello venduto a Milano serie 1771131, che aveva vinto 200 milioni e che il Comitato giochi ha promosso a due miliardi dopo l'errore di estrazione sul tagliando di Jesi. La conseguenza è stata lo slittamento in avanti degli altri vincitori, tre per l'esattezza, e l'estrazione di un numero in più. Oggi i premiati sono infatti 517 invece di 516. Ma la sentenza del Consiglio di Stato ha decretato l'irregolarità di questa procedura e retrocesso il biglietto di Milano. Per effetto di questa sentenza anche quei tre scaleranno di un posto. «La più fortunata è Lecce - dice Rienz - che perde due vincitori: il biglietto serie P524325, primo estratto nella categoria da 50 milioni e salito in quella da 100, e il biglietto serie 0085955 estratto per tappare il «buco» nella categoria da 50 milioni che perde tutto. A Pavia, invece, il biglietto serie B793694 salito a 200 milioni al posto del milanese, tornerà ad essere il primo degli estratti da 100milioni». Va da sé che ognuno di loro potrebbe rifarsi citando per danni i Monopoli.

## I beffati di Jesi

E il danno procurato ai nove di Castelbellino? Per loro il Codacons propone un complicatissimo sistema di risarcimento: al biglietto originariamente vincente U527253 dovrebbe andare un miliardo e duecento milioni, ovvero una somma ridotta di 4/10 proporzionale al vantaggio ricevuto grazie al blocco delle 4 palline incrinimate; ai possessori dei 4 biglietti il cui ultimo

numero è uno di quelli rimasti bloccati nel condotto dovrebbero andare duecento milioni, pari alle possibilità di vittoria negate (una su dieci); i titolari di biglietti la cui ultima cifra è invece scesa regolarmente nell'urna avranno invece diritto ad un risarcimento da quantificare in sede giudiziaria.

## Cosa accadrà

All'attacco più che atteso del Codacons ieri il ministero delle Finanze ha replicato seccamente: «Noi aspettiamo le conclusioni della commissione d'inchiesta voluta da Visco». I tre magistrati incaricati dal ministro hanno il compito di valutare l'irregolarità nelle procedure. Tra le mani hanno il verbale redatto dal Comitato giochi, lo stesso esaminato dal Consiglio di Stato che ha dato l'ordine sospensivo. Dice: «Il sette gennaio, alle ore 14, accertato che l'estrazione del biglietto serie U527253 era nulla, abbiamo proceduto a una nuova estrazione». È tutto in regola. «Il Comitato - ci ha spiegato un dirigente dei Monopoli - si è accorto dell'errore in corso di estrazione, non a estrazione conclusa. Era cioè nei termini del regolamento. L'irregolarità è solo quella riscontrata dai giudici riguardo l'assegnazione del premio a Milano». E allora? Allora la sentenza deve essere letta bene. Si parla di vincita sospesa per un miliardo e 800 milioni per il quinto biglietto. Non due miliardi. Non tutta la lotteria. Un miliardo e 800 milioni perché duecento devono andare comunque a Milano. Sia che venga riconosciuto a Jesi, sia che si decida per una nuova estrazione. Cosa vuol dire? Che Milano ha perso e che i Monopoli pagheranno solo duecento milioni in più.



Una veduta della sala dell'estrazione dei biglietti della lotteria e sotto Alessandro Benvenuti

Rai/As

L'INTERVISTA Alessandro Benvenuti: «Miliardari attenti»

## «Questo era solo l'inizio vedrete a Carnevale»

### MARCO FERRARI

ROMA. Famiglie fortunate, famiglie sfortunate. Quanto a famiglie il comico e regista toscano Alessandro Benvenuti, ex Giancattivo, è uno specialista come testimoniano i suoi film «Benvenuti in casa Gori». Ritorno a casa Gori, affresco di un complicato nucleo familiare dalle parentele non ben definite e dall'avvenire incerto.

Benvenuti, in questi giorni impegnato al Teatro della Cometa di Roma con le due versioni teatrali in contemporanea («Benvenuti in casa Gori» il martedì, mercoledì e giovedì e «Ritorno a casa Gori» dal venerdì alla domenica) non è tipo da concedersi alla sorte. Lui, confessa, non ha mai acquistato un solo biglietto della lotteria: «Dunque mi tengo alla larga dalle Befane».

Allora, Benvenuti, miliardari non si nasce e, a quanto pare, non ci si diventa neppure...

Questo caso della lotteria è un avvertimento: anche chi diventa miliardario deve stare attento. Del resto chi aveva i numeri vincenti prima a Castelbellino di Jesi dopo a Milano era stato avvisato in tempo, trattandosi della Lotteria della Befana. Lo Stato si è in qualche modo tutelato. Se

avesse intitolato la lotteria, che so, a San Giuseppe sarebbe stata un'altra cosa. I falegnami, come gli elettricisti, sono gente seria e fidata.

### In che senso?

Nel senso che i Monopoli, avendo a che fare con la Befana, si sono sentiti autorizzati a fare degli scherzi. A parte tutto, il caso testimonia sempre più la precarietà dell'esistenza e soprattutto la precarietà dello Stato e delle tecnologie. In questo momento ho un grande rimpianto per la vecchia urna di vimini con dentro le palline numerate. Del resto nelle case del popolo toscane i numeri continuano a estrarsi a mano quando si gioca a tombola e i chi vince vince e chi perde perde.

Una volta si diceva «Governo ladro», adesso con chi abbiamo prendercela?

Ora abbiamo tutti capito che quando Prodi dice «State tranquilli, tutto va bene» stanno per cadere le valanghe, gli aerei stanno a terra, i numeri della lotteria volano e le mucche fanno tanto latte da inondare l'Europa.

Se lei fosse il beffato di Jesi cosa farebbe?

Impianterei una ditta che costruisce

urne elettroniche e le metterei al posto delle urne elettorali. Così alle prossime elezioni non si sa chi ha vinto.

E se fosse al posto del beffato di Milano?

Beh, qui il caso è più complesso perché quell'ex fortunato essendo milanese, com'è intuibile, ha già investito tutti i due miliardi e si ritrova con duecento milioni. Dunque l'unica cosa da fare è organizzare una colletta.

Se le dicessero che è miliardario e dopo una settimana non lo è più, cosa direbbe?

Direi: «In che senso?» e sbiancherei.

Cosa succederà adesso?

Sicuramente non c'è due senza tre, dunque qualcun altro dei vincitori faccia gli scongiuri.

Che significa, che lei è d'accordo con chi vuole annullare i premi vincenti e rifare l'estrazione?

Questo farebbe il gioco del Governo visto che gran parte dei 32 milioni di giocatori ha gettato via il biglietto. Così si potrebbe andare avanti una vita intera a risorteaggiare i vincitori finché non se ne zecca uno che ha conservato il biglietto. Potrebbe essere un modo garbato per fermare il calendario al '97 e conservare l'attuale Governo in eterno.



## Cosa farebbe se fosse un giudice del Consiglio di Stato?

Dividerei le vincite. Non vorrei correre il rischio di tirare fuori i soldi di tasca mia.

Altro che Nancy Brilli dea bendata: anche le lotterie stanno diventando un gioco crudele...

No, stanno diventando un test per capire se uno ha i nervi saldi e se ha o no una filosofia di vita.

E per il futuro cosa consiglia ai giocatori delle lotterie?

Se ne vedranno delle belle. Siamo tutti in attesa dello spettacolo che avverrà per la Lotteria del Carnevale di Viareggio. Lì ne succederanno di tutti i colori. Quello che vincerà il primo premio verrà retrocesso in serie B, il secondo sarà pagato come un sei al Totogol, il terzo sarà scambiato con il panettone vinto da mio zio al bar dello sport di Pontassieve, il quale diventerà titolare del primo premio. In quel caso spero che mio zio si ricordi di me.

Treviso, vanno a sbattere contro un platano per evitare di investire un'auto che aveva loro tagliato la strada

## Volante si schianta, morti 4 poliziotti

TREVISO. Quattro giovani poliziotti morti, tre vedove, due bambini orfani. E perché? Per una rissa fra ragazzi ubriachi, che pareva sfociare in chissà cosa ed è finita senza un graffio. Destino balordo, rischio naturale di un mestiere in cui fai notizia più da morto che da vivo? Non imprecano, non polemizzano, stavolta, gli agenti che in Questura attendono nella camera ardente le bare dell'ispettore Massimo Paccagnan, dell'assistente Fazio Soligo, degli agenti scelti Luca Scapinello ed Andrea Murer, tutti trevigiani poco più che trentini.

Erano su una volante, ieri notte, andavano a sirene spiegate sulla statale 13, si sono schiantati contro un platano per evitare un automobilista che di loro non si era proprio accorto, nonostante luci e sirene. La loro Alfa 33 si è trasformata all'istante in un cartoccio di lamiera. Avessero anche avuto airbag e cinture, non sarebbero serviti a nulla.

Ponte della Priula è un paesotto sul Piave, una ventina di chilometri sopra Treviso, lungo la Pontebana. Era un tranquillo centro di campagna, adesso vi si celebrano tranquilli week-end di tensione. È lo snodo delle lucciole, che si fanno illuminare dai fari di un monumento alla Madonna, dei clienti, dei protettori. Ci sono pub e paninoteche e ragazzi su di giri. Un cartello, imitazione delle tabelle segnaletiche, accoglie da anni gli automobilisti: «Twin Peaks». Nessuno lo ha mai tolto.

È qui, nella piazzetta centrale,

L'equipaggio della Volante correva a sirene spiegate verso una paninoteca, per sedare una rissa. L'autista di una macchina, davanti, non li ha sentiti, si è portato verso il centro della strada per girare. Per evitarlo i poliziotti si sono schiantati contro un platano: tre sono morti sul colpo, il quarto poco più tardi all'ospedale. Erano tutti giovani. È successo alle due di notte sulla statale 13, a nord di Treviso. Il cordoglio di Scalfaro, Prodi e Napolitano.

DAL NOSTRO INVIATO  
MICHELE SARTORI



La vettura della polizia distrutta nell'incidente

D-Day/Ansa

che alle due di notte due bande di ragazzi si fronteggiano davanti al «Burger Time», già chiuso. Sono ubriachi, urlano, si rincorrono, ai residenti pare una guerra fra bande. Arriva per prima una volante

della polizia, con tre agenti, poi un'auto con due carabinieri. La rissa non si placa. Il capopattuglia chiama la questura: «Qua si mette male, mandate rinforzi!».

A Treviso c'è la volante di turno

che sta pattugliando la città, la guida Scapinello, a bordo ci sono Fazio e Murer, quest'ultimo entrato a far parte di quell'equipaggio appena il giorno prima, per una rotazione. Turno tranquillo, fino a quel momento. Con loro, dalla questura, si imbarca anche il coordinatore del servizio volanti, Paccagnan: «Pare una cosa seria, vengo anch'io».

Scapinello è un autista esperto. Quand'era più giovane, tre amici suoi sono morti in altrettanti incidenti stradali. Il senso di prudenza, da allora, non se l'è più scollato di dosso. Corre, per aiutare i colleghi in difficoltà, ma rallenta ai semafori e agli incroci, la statale 13 è trafficata anche di notte. Passa Castrette, la fabbrica della Benetton, da lì in poi la Pontebana è un rettilineo fiancheggiato da platani e campi: una quindicina di morti all'anno, secondo l'Istat è la terza strada più pericolosa del Veneto.

Poco dopo, il disastro. C'è qualche macchina, davanti ai poliziotti. Sempre con la sirena accesa e il lampeggiante in funzione la Volante cambia corsia per superare. Ma là davanti un'Alfa 155 si sposta a sua volta a sinistra, il guidatore non ha visto, non ha sentito. Scapinello non può far altro che sterzare violentemente. La Volante striscia la macchina davanti, sbanda, sbreccia un platano, si accartocchia attorno al platano successivo: alberi durissimi, come il ferro.

«Ho sentito la sirena e subito dopo un colpo che pareva una bomba», dice Maria Bianchin, una delle rare residenti. Ma testimoni

diretti del gran disastro, a quanto pare, non ce ne sono. Tre poliziotti sono già morti sul colpo. Murer, portato in rianimazione, resiste poco di più.

È l'Alfa 155? Come una palla da biliardo, è stata rimessa in carreggiata dal colpo di striscio. Ne escono illesi due ventiduenni di paesi vicini, Giovanni Pepe e Cinzia Rossi. Stavano tornando a casa, spiegheranno, avevano mancato la stradina giusta per girare, in quel momento cercavano di entrare nel parcheggio di una concessionaria dall'altra parte della strada per invertire la marcia. A casa di Giovanni, che è a letto sotto choc, un parente mormora: «È stato come essere investiti da una Formula Uno, neanche il tempo di accorgersi...». Il prefetto gli ha tolto la patente. Ma il giudice, prima di accusare, attende i rilievi tecnici.

Sul platano, adesso, c'è un mazzo di fiori, legato ad un nastro tricolore. Lo ha portato la fidanzata di Scapinello, l'unico scapolo: avrebbe dovuto sposarsi ad ottobre. Attorno, colleghi sbalorditi. Un accenno di polemica viene dal Sap regionale, se la piglia con i «politici locali» che non hanno ancora istituito un commissariato di polizia a Conegliano «per controllare un territorio vastissimo». Da Roma arriva il cordoglio di Scalfaro, Prodi, Napolitano. Lunedì, funerali di Stato. Ah, e la rissa di Ponte della Priula? Si è sgonfiata com'era iniziata, improvvisamente, finisce con una denuncia a piede libero per tre giovani nomadi. Routine.

Antonio Ciano

## I SAVOIA E IL MASSACRO DEL SUD

L'AMARA STORIA DELL'UNITÀ D'ITALIA  
Il libro che tutti gli italiani devono leggere!

IN TUTTE LE EDICOLE  
Distribuzione in libreria:  
LOMBARDIA: G. Russano tel. 02/7380789  
EMILIA E ROMAGNA: Conc. Ed. Gottardi tel.051/6342070  
TRE VENEZIE: Quadrioglio Libri tel. 049/8840276  
PIEMONTE E LIGURIA: Rapp. Ed. Rossano, tel. 011/7724394

È in edicola il secondo cd-rom di 'Il cammino dell'uomo'

## STORIA DELLA CREATIVITÀ SU CD-ROM

MACINTOSH & WINDOWS COMPATIBILE

Oltre due ore di racconto con 600 immagini fotografiche, 90 biografie di grandi artisti, 150 opere in dettaglio, 3.000 notizie e un gioco interattivo

Cd-rom+guida a sole L. 30.000  
L'Unità iniziative editoriali